D. LORENZO COSTA

PER TEATRINI D' ISTITUTI FEMMINILI E MASCHILI

PEL SECOLO XX

MELODRAMMA

IN TRE ATTI

SECONDA EDIZIONE

Prezzo Cent. 50

APPROVAZIONE ECCLESIASTICA

Rivolgersi all' Autore - CASOLA VALSENIO [Ravenna]

D. LORENZO COSTA

PER TEATRINI D' ISTITUTI FEMMINILI E MASCHILI

PEL SECOLO XX

MELODRAMMA

IN TRE ATTI

SECONDA EDIZIONE

Prezzo Cent. 50

APPROVAZIONE ECCLESIASTICA

Rivolgersi all' Autore - CASOLA VALSENIO [Ravenna]

AL PROVVIDO PONTEFICE

DEGLI ORDINI SOCIALI NELLA FINE DEL SECOLO XIX

LEONE XIII

IN OCCASIONE DEL XVII CONGRESSO NAZIONALE

A ROMA

NEL SETTEMBRE DELL' ANNO SANTO

MCM

LA STORIA DEL SECOLO XIX

MAESTRA

AL SECOLO XX

PERSONAGGI

1. SECOLO XIX
2. SECOLO XX
3. RIVOLUZIONE
4. RELIGIONE
5. POPOLO
6. LIBERTÀ
7. FRATELLANZA
8. UGUAGLIANZA
9. STORIA
10. MORTE
11. SCIENZE ASTRATTE — FILOSOFIA
12. ARTI — POESIA, MUSICA, PITTURA
13. INVENZIONI — STAMPA, ELETTRICITÀ
14. SCIENZE SOCIALI — POLITICA, ECONOMIA, SOVRANITÀ, PROPRIETÀ, FAMIGLIA, MISERIA, EMIGRAZIONE

CORI: Virtù Religiose, Fede, Speranza, Giustizia, Carità, Pace - Ore - Giorni, Mesi, Anni - Folletti e Fantasmi - Angeli - Arti, Scienze, Invenzioni. - Libertà, Eguaglianza, Fratellanza.

Nota: *al Coro delle* Arti *si possono aggiungere* Scultura e *e* Architettura; *a quello delle scienze* Etica, Morale, Astronomia, Matematica; *a quello dell'* Invenzioni, Acustica, Ottica, Meteorologia, Meccanica, *o qualche scoperta speciale.*

La Scena comprende l'Alba e il tramonto del Secolo XIX e l'aurora del XX.

ATTO I.

QUADRO I.

Alba del secolo XIX — Fasta

La scena rappresenta il mare placido con campagna ai lati. È oscurità : s' odono colpi di cannone, il fumo avvolve tutto, armi spezzate qua e là : di mezzo appare improvvisa la Furia della Rivoluzione scrosciando risate selvaggie.

SCENA I.

RIVOLUZIONE — *Romanza.*

Fra lampi di fuoco, e ferri omicidi,
E squilli di guerra, e polvere e gridi,
Sconvolta la terra in fiera tempesta,
Mi cingo la testa d' allori e di fior.
Non porto la pace, insulto chi langue,
Giustizia non voglio, ma eccidio, ma sangue,
Giuliva d' orgoglio, sui morti m' assido,
E giubilo e rido di pazzo furor.
Decimonono secolo, (*al secolo giovane XIX che*
Prole del sangue mio, *s' avanza lentamente*)
Avanza il passo intrepido
E compi il mio desio;
Togli la Fede ai popoli
Ed immortal sarai.

SCENA II.

SECOLO XIX *e detta*

O Ribellione provvida,
A cui lo spirto mio
Deve la vita, l' alito
D' indomito desio,
Tôrre la Fede ai popoli
No, non potrò giammai.

RIVOLUZIONE

Tu la torrai: chè stolida
È quella donna, e il volo
Tarpa dell' alme, e in tenebre
Tutto travolge e in duolo:
Siede tiranna, e modera
L' opere ed il pensier.
Alle tue belle figlie
Scienza, poesi, ed Arte
Togli quel senso mistico
Che volle soggiogarte;
Di tanta gloria ai Posteri
Tu solo sii forier.
Figlio, raccogli l' ultimo
Voto dell' amor mio,
Scaccia dal cor del popolo
Scaccia la Fede e Dio ;
Io fra il sangue e i turbini
Ti bacio..... figlio, addio.

SECOLO XIX

Madre, raccolgo l' ultimo
Voto del tuo desio,
Torrò dal cuor del popolo
Torrò la Fede e Dio;
Sacro fra il sangue e i turbini
È il bacio..... Madre, addio. (*Ripete in duetto con la Rivoluzione*) (*si abbraciano, si baciano e Rivoluzione parte*)

SCENA III.

Le ore, i giorni, i mesi, gli anni, camuffati, secondo il significato, s' aggirano rapidamente attorno al Secolo e si allontanano danzando vorticosamente.

CORO

Figliuoli del tempo — edàce, veloce,
Venite, danzate — correte, volate,
Il tempo che passa — non torna mai più,
Plaudite alla vita — che data vi fu.

In mezzo ai turbini,
Alle tempeste,
Al gaudio, al giubilo,
Ed alle feste

Passano rapidi
I mesi e i dì,
E gli anni seguono
Sempre così.

LE ORE

Danziam, danziamo
Così passò
Il vecchio secolo
E tramontò;

GIORNI, MESI, ANNI

Danziam, danziamo
Così n' andrà
Il nuovo secolo
E passerà. (*partono con danze vorticose*)

SCENA IV.

SECOLO XIX *solo*

Sì: passeranno l' ore, — i giorni, i mesi, gli anni;
Nel gaudio o negli affanni — io pur trapasserò.
La Ribellion, mia madre, un testamento (*Recitativo*)
M' ha dato d' ateismo e irreligione;
Sta ben: così pens' io, e son contento:
E scaccierò la Fe' d' ogni Nazione:
La Religione a monacarsi andrà,
E il popol senza Cristo regnerà.
Da destra e sinistra, de' fiori d' april
La Scienza adornata, e l' Arte gentil
Cantando, danzando, s' avanzano qua:
Quel loro gioire diletto mi dà.

QUADRO II.

Inaugurazione solenne del secolo XIX

SCENA V.

(*da destra*) CORO (delle SCIENZE, FILOSOFIA, ASTRONOMIA, FISICA, AGRARIA *etc.*)

Al secolo che inneggia
Al senso e alla ragione,
Tributi ogni Nazione
L' omaggio dell' amor.

SCENA VI.

(*da sinistra*) Coro (Arti, Poesia, Musica, Pittura, Scultura, Architettura *etc.*)

Come in serena notte
Splende la luna in cielo,
Appaia senza velo
Il bello in suo splendor.

SCENA VII.

(*dal fondo*) Coro (Invenzioni, Stampa, Elettricità, Acustica, Ottica, Meccanica. *ecc.*)

Elettrico o vapore
Rapido corre e vola,
Distrugge la parola
Del Vecchio Creator.

SCENA VIII.

(*Viene dal mare un palischermo con entro* Politica, Economia, Proprietà *e* Sovranità.)

(STUDI SOCIALI)

Coro

Voga, voga marinar,
Voga voga in alto mar.
Ora in alto, ed ora in basso,
Presso al lido o in alto mar,
Ora ardito ed ora lasso
È incostante il marinar.
Voga tutto a questo mondo,
La fortuna ed il denar:
Non è sempre all' uom secondo,
Quando spira, il vento in mar.
Voga voga marinar,
Voga voga in alto mar.
(*ripetono i quattro Cori*) — Voga voga ecc.

Secolo xix *e detti*

Fidate, o figlie, al vostro Genitore (*Recitativo*)
Di progresso foriero e di splendore;
Un dì compresse bieca Religione,
Ogni dritto di Stato e di Ragione:

Ma vecchia rifinita e consumata
Sconti da sola omai le sue peccata:
Voi, Scienze, ed Arti e nove Società,
Sorgete finalmente a Libertà.

CORO

Viva viva la Libertà!

SECOLO XIX

Fratelli siete, ed a fraterno amore
V' invita il Secol, vostro Genitore:
O Scienze, ed Arti, e nove Società,
Plaudite meco alla Fraternità.

CORO

Viva viva Fraternità!

SECOLO XIX

Se tutti eguali diverranno in terra,
Quale grandezza e gloria a voi disserra,
O Scienze ed Arti e nove Società,
La tanto sospirata Egualità?

CORO

Viva viva l' Egualità!

SCENA IX.

LIBERTÀ, FRATERNITÀ, EGUALITÀ, (*librate sull' ali*) — (*Appaiono su di una prominenza*)

CORO

Alle figlie del pensiero
Noi portiam la Libertà,
Eguaglianza e Fratellanza
All' oppressa Umanità.
Cielo e terra a noi s' inchine,
Tempestoso inneggi il mar,
Siam sorelle, siam regine...
Incensate il nostro altar.

(*Tutti*)

Viva viva l' Uguaglianza
Fratellanza e Libertà!

SCENA X.

QUADRO III.

Guerra alla Religione

(*Marcia popolare in lontananza, che s' avvicina*) *Popolo accompagnato da* Religione *e dietro di Lei* Fede, Speranza, Giustizia, Carità, Pace ecc.)

Secolo xix *al* Popolo (*abbracciandolo*)

Vieni, diletto popolo — al seno mio paterno,
Sorgi ad un Era florida — di gaudio sempiterno,
Sotto l' impero amabile — di sacra Egualità,
D' Amor fraterno, e indomito — Spirto di Libertà.

Popolo (*additando le tre sorelle*)

Quelle tre Donne amabili
Piacciono ad ogni cor;
A lor per sempre dedico
L' ardente mio amor.

Religione (*al Secolo*)

Perchè, novello Secolo, — di tanto Amor fraterno,
Perchè dei sacri vincoli — di gaudio sempiterno,
Me non saluti l' auspice — di sacra Egualità.
Me, che soltanto ai popoli — Recai la Libertà?

Popolo (*alla Religione*)

È ver: tu fosti l' auspice
Di prima libertà:
Ama te pure il popolo
Sempre con te sarà.

Secolo (*al Popolo*)

Folle! non sai che il vincolo
Di religion svanì?

Popolo

Svanì?! (*con meraviglia*)

Religione (*al Popolo*)

Figlio, non sai che il popolo
Senza di me perì?

Popolo

Perì?! (*come sopra*)

SECOLO (*alla Religione*)

(*Duetto*) All' opra ed al pensiero
Togliesti libertà.

RELIGIONE (*al Popolo*)

(*Duetto*) Senza di me niun popolo
Levossi a civiltà.
(*alle tre sorelle Libertà, Fratellanza, Uguaglianza.*)
O Figliuole del Sangue d' un Dio,
Non mancate all' antico natal,
Non cedete ad un folle desio,
Non vi dite figliuole del mal.

LIBERTÀ, FRATELLANZA, UGUAGLIANZA

Le figliuole del sangue d' un Dio
Non disdegnano il sacro Natal,
Ma conservano il santo desio
D' una gloria infinita, immortal.
RELIGIONE Senza me diverrete crudeli
CORO Più gloriose sarem senza te.
RELIG. Ritornate alla Figlia de' Cieli!
CORO No, mai più torneremo a' tuoi piè.

RELIGIONE

(*volgendosi alle Arti*)
Se quelle tre sorelle
Mi scacciano da sè,
Almeno l' Arti belle
Rimangano con me.
Il Cielo, il mar, le stelle
Al raggio della Fè,
Apparvero più belle
Al Genio uman per me.

ARTI

(MUSICA) Se fummo per te belle,
Poco c' importa affè!
Ma quelle tre sorelle
Non lascierem per te.
(POESIA) Amiamo l' aure e l' onde,
Il Ciel, la terra, il mar,
Ma un mare senza sponde,
Un cielo senza altar. (*Duetto con religione*)

RELIGIONE

Un tardo pentimento
Piangere vi farà.

CORO (ARTI)

Cessa che il tuo lamento
Sdegno e pietà ci fa.

RELIGIONE (*volgendosi alle Invenzioni*)

La sapienza, cui saluta
Con la terra, il mare e il Ciel,
Non fia certo a me la guerra,
Non fia triste ed infedel.
Nove terre e novi cieli
Chi scoprì, mio Figlio fu,
E chi tolse arcani veli
Il mio Cristo amò quaggiù.

INVENZIONI

(ELETTRICITÀ) Nove terre e novi cieli
Non ci parlano di te,
Noi squarciam gli arcani veli
Di Natura e della Fè.

(CORO)

Donna stolta, torci il volo
Al tuo Cielo, al tuo Altar,
A noi basta questo suolo
Questo Cielo e questo mar.

RELIGIONE

Un tardo pentimento
Voi pur raggiungerà.

CORO

Cessa che il tuo lamento
Sorridere ne fa.

RELIGIONE (*volgendosi alle Scienze*)

Le scienze almen.....
(FILOSOFIA) Noi pure
Militerem con lor,
E alle tue voci oscure
Non presteremo onor.

Senza di te ragiona
Alta Filosofia,
E al Ciel sereno intona
Canti l' Astronomia.

ECONOMIA, POLITICA, SOVRANITÀ *etc.*

Voga in bella, o ria stagione
Voga in basso o in alto mar
Voga senza religione
La fortuna ed il denar.

CORO *generale* (*Arti, Scienze ecc.*)

Vanne, vanne, poveretta,
Vanne a perderti nel mar,
A noi basta la vendetta
La grandezza ed il denar.

SECOLO XIX (*alla Religione*)

Udisti?

RELIGIONE

Udii...

SECOLO XIX

Che dici?
Che pensi? Che farai?

RELIGIONE

Almeno il popol mio
Non lascierò giammai.

SECOLO

Il popol non ti vuole.

RELIGIONE

Il popol m' ama ancor.

CORO

Per te non ha più amor.

RELIGIONE (*al Popolo*)

Figlio, le mie parole
Ascolta, e dammi amor.

POPOLO (*alla Religione*)

T' ho sempre, o donna, amato
E sempre t' amerò.

SECOLO (*al popolo*)

Ella t' ha sempre odiato.

POPOLO (*alla Religione*)

Allor non t' amerò.

RELIGIONE

T' amai fra le catene
E i ceppi del Pagano,
Ti tolsi al Mussulmano
E al Barbaro oppressor.

POPOLO

Amar chi m' ama è debito
D' un anima gentil.

CORO

Odiar chi t' odia è indizio
D' un animo viril.

RELIGIONE (*al Popolo*)

Ti strappo da morte.

FILOSOFIA (*al Popolo*)

Ti stringe in ritorte.

RELIGIONE (*come sopra*)

Ti tempro ogni pena.

POESIA (*al Popolo*)

Il cor t' incatena.

RELIGIONE (*a tutte*)

Son seco, se langue.

ELETTRICITÀ (*alla Religione*)

Ti bevi il suo sangue.

RELIGIONE (*a tutte*)

Gli dono la vita.

POLITICA (*alla Religione*)

Gli neghi ogni aita.

RELIGIONE (*al Popolo*)

Non m' ami tu più?

POPOLO

Nè qui, nè lassù.

RELIGIONE

Non m' ami ?

POPOLO

No, no.

CORO (*in eco*)

No, no.

RELIGIONE (*al Popolo*)

Tu m' odi ?

POPOLO

Sì, sì.

CORO (*in eco*)

Sì, sì.

RELIGIONE (*con forza*)

Ed io t' amerò,
E sempre così.

QUADRO IV.

Religione cacciata

CORO (*completo*)

Vanne, donna, un vento infido,
Spira in poppa al tuo naviglio:
Non t' accoglie questo lido,
Non è porto qui per te.

RELIGIONE

Me n' andrò con vento fido
Per l' arene dell' esiglio,
Altre genti ed altro lido
Saran porto ed Ara a me.
Condurrò con me le figlie
Fe', Giustizia e Carità:
Per foreste e per pendici
Luce e pace arriderà.

(*al Popolo rivolta con commozione*)
Popol mio, se un dì nessuno
Avrà più di te pietà,
T' ama ancor la madre tua,
Torna a Lei, ti salverà.

Coro (VIRTÙ, FEDE, GIUSTIZIA, CARITÀ, SPERANZA, PACE)

Lassù dal Golgota, da quella Croce,
Scese la pace, la Redenzione:
Ritorna al Golgota, presso la Croce,
Ti darà pace la Religione.

RELIGIONE (*al Popolo*)

Popolo mio, addio, addio,
Per te il mio Dio, io pregherò.

(LE VIRTÙ) *Coro*

Duetto con Coro
Popolo mio, addio, addio,
Mai col mio Dio, t' obblierò.

Coro (SCIENZA, ARTI, ecc. POPOLO, SECOLO)

O Donna stolida, addio, addio,
Vanne al tuo Dio, non t' amerò.
(*La Religione parte con la Virtù*)

SCENA XI.

QUADRO V.

Trionfo del Secolo XIX senza Dio.

SECOLO

Ella n' andò.

ARTI

Meglio così.

POPOLO

Con voi starò.

CORO

O lieto dì.

(*Danza generale attorno al Popolo e al Secolo danzando insieme nel mezzo*)

CORO *finale*

Facciam caròle,
Ridda e gran festa,
Cingiam la testa
D'allori e fior,
E al Secol sciolga
La poesia
Un armonia
Di grato onor.

POESIA *recita al* SECOLO

« Salute, o » Secolo,
« O ribellione
« O forza vindice
« Della Ragione!
« Sacri a te salgono
« Gl' incensi e i voti!
« Hai vinto il Geova
« De' Sacerdoti. »

(*Il Coro finale si ripete, allontanandosi tutti.*)

SCENA XII.

STORIA (*con libro e penna viene al proscenio*)

Scrivo la prima pagina
D' un secol senza Dio,
E scriverò pur l' ultima
In questo libro mio:
(*siede*)
Sono la storia, e i posteri
Giudicheranno un dì. (*scrive*)

Cala la tela

FINE DEL I. ATTO

ATTO II.

QUADRO I.

Presso al Tramonto del Secolo XIX — Fasta

(99° ANNO DI VITA)

La scena rappresenta in fondo il mare tempestoso, dove si vede sbattuta dalle onde una nave apparire e sparire; a destra presso la riva sorge un monte a foggia di Calvario, sul quale a suo tempo apparirà la Religione, a sinistra uno scoglio.

SCENA I.

(*Una campana suona sul monte a rintocchi lentissimi. Una voce interna che canta*).

Nel fragor della tempesta
La campana del Convento
Suona lenta, suona mesta,
Come un gemito, un lamento...
O nocchier, vieni alla sponda,
Sfida il vento, sfida l'onda:
Lascia, lascia l'alto mar!
Suona, suona, o campanar.

SCENA II.

(*Religione sulla sommità del monte rivolta pietosamente alla nave sbattuta dalla tempesta*)

RELIGIONE — *Romanza*

O Signor, nella procella
Salva, salva il marinar!
Sconsigliata navicella,
Non entrare in mezzo al mar.
Rugge, stride l'aquilone
È in tempesta l'ocean,
Truce incita Ribellione
Le mie figlie di lontan.

Sovra il Golgota romita
Non le oblia la madre mai,
Chiede ancor per loro aita,
Piange ancor sui loro guai.
Deh! le salva, Signor mio,
Ecco il porto salutar:
Ecco il Monte sacro a Dio,
E del naufrago l' altar.

SCENA III.

STORIA, (*ravvolta nel suo mantello*)

In mar tempesta, rivolta in terra,
È tutta in guerra l' umanità,
Da che sul Golgota per ria tenzone
La religione romita sta.
Su questo scoglio m' assiderò,
Storia veridica qui scriverò.
Scriverò sul libro mio
Quel che avvenne in terra e in mar,
Quando un secol senza Dio
Volle il mondo governar.
(*siede sullo scoglio e scrive*)

SCENA IV.

(FOLETTI *e* FANTASMI *saltando goffamente*)

Vedete il Secolo,
Eccolo qua: (*additando dietro di loro*)
Com' è ridotto!
Vedete là.
Male si regge
Sui lassi piè,
Non ha più forza,
Sfinito gli è.

Bianchi i capegli,
Curvo il groppon,
A stento appoggiasi
Sovra il baston.
Ormai l' ora ultima
Suonò per lui,

Ed egli pensa
A' casi sui.
Pensa, che causa
Fu d'ogni mal,
Tardi rimedio
A nulla val.

(*Danzando*)

Danziam, danziamo,
Presto morrà,
E un nuovo secolo
Rimedierà.
Danziam, danziamo,
Passano i dì,
Passano i secoli
Sempre così;

Danziam, danziamo,
Se stolto fu,
Si batta il petto,
Non torna più.

(*Si dileguano in fondo alla scena dalla parte opposta a quella per dove entrarono*)

SCENA V.

SECOLO XIX

(*È vecchio con capegli e barba bianca, stenta il passo, appoggiandosi al bastone*)

(*Romanza*)

A fin di vita il secolo
Sopra di nudo sasso
Riposa il fianco lasso
Di questo monte al piè! (*siede*)

Vecchio, cadente d'anni,
Alla mia stanca vita,
Invan ricerco aita,
Nessun m'ascolta, ahimè!

L'un contro l'altro armato,
Veggo per terra e in mare
I figli miei pugnare
In fera crudeltà.

Niun risponde al pianto mio,
Ho imprecato al Cielo e al mar;
Mi rispose l'eco: Dio,
Solo Dio ti può salvar.

(*Terzetto*)

RELIGIONE

Deh! le salva, Signor mio
Ecco il porto salutar,
Ecco il monte sacro a Dio,
E del naufrago l'altar.

STORIA

Scriverò sul libro mio
Quel che avvenne in terra e in mar
Quando un popol senza Dio
Volle il mondo governar.

SECOLO XIX

Niun risponde al pianto mio,
Ho imprecato al Cielo e al mar;
Mi rispose l'eco: Dio,
Solo Dio ti può salvar.

RELIGIONE (*dal monte*)

Infelice torna a Dio,
Dio sol ti salverà.

SECOLO XIX

Ha riposto al grido mio
Un pietoso. Chi sarà? (*s' alza e guarda*)

RELIGIONE

È la fede, ed è la speme,
È giustizia e carità,
È del popolo che geme,
Il conforto, e la pietà. (*sparisce*)

SECOLO

(*con grande energia*) Ah! — or, or sul monte
Mi comparì,
Più non la veggio,
Ella fuggì.

Se quella donna
Così parlò,
Sarebbe forse?
Ella?... no, no.

Vorrei salire... (*tenta ma ricade spossato*)
Non posso più!
Morte mi colga
Almen quaggiù!

Ella Pietosa
Assisterà
Il vecchio secolo,
E il salverà.

SCENA VI

QUADRO II.

Tempesta sociale in fin di secolo

(*Dal mare é sbalzata al lido la navicella, dalla quale discendono le* ARTI *e le* SCIENZE. *I rintocchi cessano.*)

CORO

Navicella sbattuta in tempesta,
Se ad un lido cortese approdò,
Ha giurato, quell' onda funesta
Non sfidare mai più... no, no, no.

POESIA

(*s' avventa prima contro il Secolo, poi contro le Scienze* (*Filosofia*)

Maledizione al secolo,
E a te filosofia,
Che me traesti improvvida
Per turbinosa via,
Dell' uragano vittima,
Del tempestoso mar,

FILOSOFIA (*o Scienza*)

Il mio pensier l' oceano
Dell' infinito sfida.

POESIA (*o Arte*)

No: tu conduci a perdersi
L' alma, che a te s' affida.

CORO (*Arti*)

Nocchiero senza bussola,
Infido marinar.

FILOSOFIA (*o Scienza*)

Te e le compagne improvvide
Avrò ben io tradite:
Ma voi sorelle stolide,
Avete pur ferite
Tant' alme, ed all' eccidio
Spinte ed a schiavitù.

POESIA (*od Arti*)

Taci, maliarda, perfida,
Tu m' educasti al male.

FILOSOFIA (*o Scienza*)

Io vi disciolsi libere
Ad alti voli l' ale.

Duetto

POESIA (*od Arte*)

Sol la materia l' idolo
Del tuo genio fu.

FILOSOFIA (*o Scienza*)

Sol la materia, l' idolo
Del vostro genio fu.

RELIGIONE *e* STORIA (*duetto sottovoce*)

Sol la materia l' idolo
Dal loro genio fu.

SECOLO XIX (*da sè sottovoce*)

Pur troppo la materia
L' Idolo mio sol fu.

(*Tutto il coro ripete forte a seconda delle convinzioni*)

SCENA VII.

(*S' ode di lontano avvicinarsi il Vapore fischiando*)

POESIA Odi il fischio del vapore?
FILOSOFIA Qualcun altro arriverà.
SECOLO (*dolente*) Sarà il treno del dolore
Dell' illusa umanità.

CORO (*di dentro*)

(*Comincia piano e va crescendo avvicinandosi – il treno non si deve vedere*)

Legger, leggero, — vola il pensiero,
Vola l' augello e il venticello,
Volan le nuvole e gli uragani,
Volano i turbini, l' oggi e il domani,
Seguaci volano del sol fedeli
Corpi siderei, astri pei cieli;
Non meno rapido, (chiaro il ciel sia,
O notte domini), su ferrea via
Vola fulmineo, vola il vapor,
Traendo un cumulo di viaggiator,
Tra fumo e sibili, rombo e fragor,
In pianto o giubilo, festa o dolor.

Entrano in scena

Politica, Economia, Sovranità, Ricchezza, Emigrazione, Miseria, Famiglia, Proprietà, Stampa *ed* Invenzioni)

Coro (*forte*)

La notte è bruna, fosca la luna,
E fischia fischia la vaporiera,
Tralalera, tralalarà.

Politica

(*s' avventa sul Secolo col pugnale e colla spada*)

Finalmente t' ho trovato,
Vecchio insano e maledetto,
Io non so, perchè nel petto
Non t' immerga questo acciar.
Hai divisi nei partiti
I miei figli ed in fazioni,
Non han pace le nazioni,
Stan sull' armi in terra e in mar.

Secolo xix (*addoloratissimo*)

È ben vero: le nazioni
Stan sull' armi in terra e in mar.

Economia (*alla Politica*)

Non colpir lo scellerato,
Non macchiar l' ardita mano,
Più di te quel disumano,
Lo dovrei far io perir.
Al tapino ha tolto il pane,
Il lavoro e il Capitale;
Or ne vegga e pianga il male,
Fino all' ultimo sospir.

Secolo xix

Ahi! ne veggo e piango il male,
Ahi! mi sento, oh Dio,! morir.

Sovranità

Muori, muori, sciagurato,
D' ogni ben prima ruina,
Tutto scende a fatal china,
Patria, Leggi e Civiltà.

Vilipeso il nome mio,
Ribellasti i figli miei,
Tu, cagion di pianto sei,
Tu spegnesti Autorità.

SECOLO XIX.

Deh ! salvate, figli miei,
L' oltraggiata autorità.

(*s' avanzano attorno al Secolo, sdruscite, lacere, affamate, irate,* MISERIA, FAMIGLIA, PROPRIETÀ, EMIGRAZIONE)

MISERIA

Son la miseria, traggo la vita,
Magra, infralita, non trovo un pan ;
Di porta in porta erro scacciata,
Abbandonata e gemo invan.

SECOLO XIX

E geme invan.

FAMIGLIA

Son la famiglia, per te divisa
In strana guisa e senza amor:
Della discordia l' Idra vorace
Mi toglie pace, m' ancide il cor.

SECOLO XIX

Anche a me pace fuggì dal cor.

PROPRIETÀ

Contro me, misera, tutto congiura,
Non è sicura Proprietà ;
Le mie dovizie son minacciate
E Dinamite le struggerà.

SECOLO XIX

La dinamite mi balzerà.

EMIGRAZIONE

L' emigrazione, vedi ? son io,
Dal suol natìo spinta a fuggir :
Ad altro cielo dimando aita,
Odio la vita, bramo morir.

SECOLO XIX

Io pur l' odio, — bramo morir.

(*Recitativo*)

Da lungo tempo anch' io piango, figliuole,
L' ansia, il dolor d' un' infelice prole:
Ma chi potè arrestar la febbre ardente,
Che tutta trasse a folleggiar la gente?
Chi rattener la stampa vana e ardita,
Che tolse all' uomo la seconda vita?

(*S' avanzano le Invenzioni*)

STAMPA

Non son io, che il paradiso
Ho promesso a questo mondo:
L' han promesso chiaro e tondo
Il progresso e la ragion.

INVENZIONI (*Elettricità*)

L' opre nostre, o traditrice,
Han giovato a tutto il mondo;
Tu n' hai tolti a lieve pondo (*alla Stampa*)
Dell' espulsa Religion.

STAMPA (*alle Scienze* (*Filosofia*)

Fu mendace condottiera
Del pensier Filosofia.

FILOSOFIA (*incolpando l' Arti* (*Poesia*)

Furon l' arti e poesia
La ruina d' ogni cor.

PITTURA (*alla Stampa*)

Guttembergh ti maledice,
Empia figlia, dall' avello.

STAMPA

Non conosce Raffaello
Le tue tele e il tuo valor.

POLITICA (*alle Invenzioni*)

Le scoperte all' uomo han tolto
Il lavoro e il capitale

Scoperte (*Elettricità*)

Tu insegnasti all' uom che vale
Il denar più che la Fè.

Coro (*Scienze ed Arti contro la Politica*)

Anche a noi dicesti: Vale
Il denar più che la Fè.

Politica *e* Stampa (*alle Scoperte*)

Diceste al mondo: Godi, arrichisci,
Piaceri acquista a sazietà;
Ecco il sorriso il paradiso,
E tutto il resto è vanità.

Coro (*ridendo*)

Ah! ah! ah! ah!

Scoperte *e* Arti (*contro la Politica e la Stampa*)

Voi l' insegnaste: Godi, arrichisci,
Piaceri acquista a sazietà.
(*con ironia*) Oh! il bel sorriso! oh! il Paradiso,
Che ne donaste in verità!

Coro *di tutte*

(Miseria, Emigrazione, Proprietà, Famiglia, Sovranità)

Oh! il bel sorriso! oh! il Paradiso
Che ne donaste in verità!

QUADRO III.

Guerra intellettuale-sociale

Coro (*Arti e Scienze*)

Noi pugneremo da coraggiose,
Le vanitose la pagheran. (*sguainando la spada*

Coro (*Invenzioni*) [*contro le Invenzioni*)

Ecco l' acciaro, ecco l' arena, (*come sopra*)
I colpi mena con forte man. (*contro le Arti, e*

Coro [*Scienze*)

(*come sopra*) (*Stampa, Politica, Economia, Sovranità, tutte*)
All' armi! all' armi! per le contrade
Fumin le spade di sangue uman.

(*Si ripetono i tre cori uniti contemporaneamente*)
Noi pugneremo ecc. - Ecco l' acciaro ecc. - All' armi ! ecc.

SECOLO XIX.

(*sorto in piedi si getta fra le spade*)
Pace sorelle !

CORO (*generale*)

Pace non v' è.

SCENA VIII.

(*Rivoluzione e detti*)

RIVOLUZIONE

Brave, mie belle !

SECOLO XIX (*disperatissimo*)

Povero me !

RIVOLUZIONE

Così va ben : la guerra
Alfin tra voi risuoni,
E regni sulla terra
La strage ed il furor.
Sapranno i vostri figli
Tra i fulmini ed i tuoni
Salvarsi nei perigli
Col sangue e col terror.

Duetto

Ah ! ah ! qui m' assido (*sedendo a terra con risate selvaggie*)
Tra morti e feriti,
E giubilo e rido
Di pazzo furor.

SECOLO XIX (*piangendo*)

Crudele ! s' asside
Tra morti e feriti,
E giubila e ride...
Io fremo d' orror.
(*Tutti stanno coll' armi sospese*)

QUADRO IV.

La Vittima

SCENA IX.

(*Popolo in catene tenuto dalla Libertà, seguita dall' Eguaglianza e Fratellanza*)

POPOLO (*eccitatissimo*)

Dov' è dov' è quell' empio,
Che il popolo tradì?
Che fe' di me tal scempio?
Che m' inceppò così?

(*al Secolo XIX*) Perfido, maledetto,
Secolo ingannator,
Vieni, che sul tuo petto
Disfoghi il mio furor.

Duetto

SECOLO XIX

T' acqueta, mio diletto,
Son stato ingannator,
Ma ancora nel mio petto
Arde per te l' amor.

Duetto

POPOLO

Vedi che m' ha legato
In ceppi ed in catene,
Vedi che mi rattiene
Infida libertà.

SECOLO XIX

Colei che t' ha legato
In ceppi ed in catene,
Colei che sì ti tiene,
Mentisce libertà.

(*Eguaglianza getta a terra il Popolo e gli tiene un piè sul collo*)

EGUAGLIANZA

O taci, maledetto,
O ch' io ti schiaccerò.

POPOLO

Sei l' angel benedetto (*con ironia*)
Che il secol mi donò?

SECOLO (*alle tre sorelle*)

Dilette figlie, basta,
Basta così; non più.

Duetto

CORO (*Fratellanza, Eguaglianza, Libertà*)

Se basta a te, non basta
A noi, non basta più.

FRATELLANZA (*impugnando il pugnale*)

Un colpo fratricida
Di questo aurato acciar
Tronchi le stolte grida,
E il getteremo in mar,

Duetto

POPOLO

Ah! dunque fia omicida,
Sorella, il tuo acciar?
Ah! tu vorrai le grida
Nel sangue soffocar?

FRATELLANZA

La fratellanza vendica
L' onta con fera morte,
Dopo che le ritorte
Di religion spezzò.

POPOLO (*con forte grido*)

Ah! Religion, m' ancide
Crudel fraternità;
Vieni in soccorso, o Madre,
Abbi di me pietà.

Duetto

FRATELLANZA

La religion sen ride,
Non ha di te pietà,
Per te non è più madre,
Mai più ti salverà. (*in atto di colpire*)

QUADRO V.

Il Popolo Salvo

SCENA X.

(*Religione che appare improvvisamente, afferra il pugnale della Fratellanza e lo getta a terra*)

RELIGIONE (*alla Fratellanza*)

Ferma, figliuola stolida,
Il popolo è di Dio:
Fu Ribellion la perfida, (*l' addita*)
Che fece il secol rio;
Tutti salite il Golgota,
E pace tornerà.

RIVOLUZIONE

Ahi! rabbia! che sarà?

CORI (*con dubbio*)

La pace tornerà?

ALCUNI CORI

No, No, non tornerà.

ALTRI CORI

Sì, sì, che tornerà.

RIVOLUZIONE

Ah! no, non tornerà.

POPOLO (*in ginocchio*)

Mi prostro a' tuoi ginocchi,
O salvatrice mia...

RELIGIONE (*alzandolo*)

Al Cielo leva gli occhi
Dalla smarrita via,
Torna al mio seno, e il bacio (*abbraccia e bacia*)
Ricevi dell' amor.

CORO *di tutti meno la* RIVOLUZIONE

Donna, chi sei, che al misero
Vieni in soccorso e aita?

RELIGIONE

La Religion del Golgota,
Che donò all' uom la vita,
Che in nome d' una Vergine
Al popolo gradita,
L' Amica son del popolo,
Del figlio del dolor.

RIVOLUZIONE

Maledizion! furor! (*fugge*)

CORO

« Ave Maria! Quando su l' aure corre
« L' umil saluto, i piccioli mortali
« Scovrono il capo, curvano la fronte
« Dante ed Aroldo.
« Taccion le fiere e gli uomini e le cose,
« Roseo il tramonto ne l' azzurro sfuma,
« Mormoràn gli alti vertici ondeggianti;
« Ave Maria! »

Cala la tela.

FINE DEL II. ATTO

ATTO III.

Tramonto del Secolo XIX — Funera

La scena rappresenta in fondo un Tempio magnifico con porta chiusa nel mezzo, e sopravi la scritta: — *Portas Justitiae aperite.* — A destra di chi guarda il Tempio, un seno di mare che si stende in lontananza, a sinistra montagne.

QUADRO I.

Disillusioni

SCENA I.

SECOLO XIX *e* SECOLO XX

(*Il Secolo XIX vecchio, cadente, spossato e seduto sopra un sasso a' piè delle montagne, quasi piangente. Il secolo XX giovanetto*).

SECOLO XIX

Come precipita
La vita, il pensier,
Di morte per l'orrido
Oscuro sentier.

SECOLO XX

Padre mio!....

SECOLO XIX

non pianger figlio,
Poco ancor qui resterò;
Della morte sul Naviglio
L'onda eterna solcherò.
Il gelido scheletro
Minacciarmi veggio,
Armata la mano

Di ferro crudele....
Lontano, lontano,
Sospinte le vele,
Dall' onde, dai venti,
Da' Geni frementi,
L' avel mi preparano
La terra ed il mar.

(*appare sul mare in lontananza una nave nera con vele e marinari e bandiere, neri e resta ferma. Vi è scritto sopra* — NAVIGLIO DELLA MORTE — *Questo naviglio può farsi apparire anche solo quando entra la morte.*)

SECOLO XX

Eppur la tua memoria
O padre, non morrà.

SECOLO XIX

Triste la mia memoria
Al mondo resterà.

SECOLO XX

Padre, lasciasti ai secoli,
Scienze, Scoperte ed Arte:
Rifulse in ogni parte
Progresso e libertà.

SECOLO XIX

T' inganni, figlio mio,
Progresso e Libertà
Fecero guerra a Dio
Sognando vanità.

SECOLO XX

Dal Franco suolo all' Italo,
Dall' uno all' altro mar,
Mira del Genio l' opere
Dovunque trionfar.

SECOLO XIX

Qual opra d' arti nobili
La palma conseguì?
Qual marmo o tela al seggio
Del primo onor salì?
I trapassati secoli
Fur grandi più di me,
Perchè ispiraro il Genio
A Cristo ed alla Fè.

Quando non regna Cristo
Nel core e nel pensiero,
Ancora l' arti belle
Falliscono il sentiero.
Vapor, magnete — elettrico,
Economia sociale,
Filosofi, politici
Ostili all' Immortale
Fecero all' uomo credere
Un paradiso in terra,
E invece al mondo diedero
Lutto, miseria e guerra.
D' un secolo morente,
Se vuoi l' eredità,
Scrivi, che senza Dio
Fu tutto vanità.
Chi vien ?

SECÒLÒ XX

la storia vindice
Del secolar destin.

SECÒLÒ XIX (*alla Storia*)

T' avanza, o cara, a scrivere
L' estremo mio cammin.

QUADRO II.

Ultima Ora

SCENA II.

STÒRIA (*siede e scrive*)

Che vuoi ch' io scriva, se corruttrice,
Blasfematrice tua vita fu ?
Se a te dintorno cadon sfasciati
Popoli e stati, Glorie e virtù ?

SECÒLÒ XIX

È vero.... (*piange*)

SECÒLÒ XX (*guardando a destra dal padre,* [*lato del mar*)

Chi vien di là ?

SECOLO XIX

Cielo! la Morte! (*spaventato*)

STORIA

Per te verrà.

Duetto

SECOLO XIX

È forse tarda
L' ora il momento,
Pel pentimento
D' un cor sincer?

STORIA

No, non è tarda
L' ora, il momento,
Se il pentimento
Sarà sincer.

SCENA III.

MORTE (*Romanza*)

Cammina, cammina
L' umana possanza,
La morte è vicina,
La morte s' avanza,
È buio il sentier.
Dagli antri profondi
All' aule dorate,
Regina dei mondi
Sull' ossa falciate
Gloriosa ristà.
D' arnesi fabbrili,
Di spade e corone,
Di vesti gentili,
Di belle matrone,
Fa strano tesor.
Focoso destriero
Sull' ali la porta,
E truce guerriero
Percote ogni porta,
Uccide e sen va.
L' uom giusto, che fida
Nel bacio di Dio
E l' empio che sfida
La fede e l' oblio
Le cadono a' piè!

E presso la sponda
Il bruno naviglio
De' tempi sull' onda
Attende ogni figlio
Che morte colpì.

(*al Secolo XIX*) L' ora estrema è già sonata,
Secol folle, ingannator,
La mia falce è preparata,
Torna, torna al Creator.

SCENA IV.

(*Mentre la morte canta l'ultima strofa, entrano da una parte Scienza, Arti, Scoperte, Politica, Economia, ecc. dall' altra parte Libertá, Fratellanza, Eguaglianza*)

CORO (*al Secolo XIX*)

No, non morire, o secolo,
Rimani ancor tra noi,
Rimani, infin che il Golgota
Schiaccino i figli tuoi.

SECOLO XIX

Inganno folle! Il Golgota
Nessun lo schiaccierà,
E Cristo in tutti i secoli
Sovrano regnerà.

ARTE

Che dici tu?

SCIENZA

vaneggi?

SCOPERTE

Tu menti in verità.

SECOLO XIX

No, non vaneggio, o figlie,
È sacra realtà.

CORO (*Arti*)

Non c' insegnasti a pingere
Il senso ed il piacer?

CORO (*Scienze*)

E l' alma a voli rapidi
Levare ed il pensier?

Coro (*Scoperte*)

Non c' insegnasti a credere
Bastar la terra e il mar?

Secolo xix

Fu stolto quel consiglio,
Al popolo fatal:
Condusse a reo periglio
I miseri mortal.

Coro

(*Libertà, Fratellan., Uguaglianza*)

Dunque non più fautrici
Di pace e libertà
Saran le tre sorelle
Della passata età?

Coro (*Tutte le altre*)

E noi che siamo figlie
Del libero pensier,
Dovremo su pel Golgota
Rivolgere il sentier?

QUADRO III

Testamento

Secolo xix

Sì, figliuole, dal sangue del Golgota
Son discesi de' secoli i geni,
E alle genti più belli e sereni
Son trascorsi pel Golgota i dì
In quest' ora suprema, che attende
Ogni secol che muore, lasciate
Che la Croce s' avanzi, e baciate
Il suo sangue, che vita nutrì.

Coro

In quest' ora suprema, che attende
Ogni secol che muor, maledetto
Dalle figlie discendi, e reietto
A scontar nell' oblio i tuoi dì

SCENA V.

(*Religione con la Croce e Popolo seguito da Fede, Speranza, Carità, Giustizia, Pace.*)

RELIGIONE

Quando un' anima pentita
Al Signor dimanda aita,
Il Signor l' accoglie e guida
Seco in Cielo a riposar.

SECOLO XIX (*s' inginocchia*)

A' tuoi piedi, figliuola di Dio,
Il mio capo sommesso s' inchina,
I miei falli cancella, o Divina,
Maledetto io non scenda all' avel.

CORÒ

(SCIENZE, SCOPERTE, ARTI, ECC. (*alla Religione*)

Ci promise il Paradiso
Sulla terra e ci tradì.

SECOLO XIX *e* RELIGIONE

Duetto

Or di pianto ho (ha) molle il viso,
Or rimpiango (rimpiange) i folli dì.

MORTE

Andiam, che l' ora
È omai per scoccar,
Il vento di pròra
Comincia a soffiar;
Su vieni al Naviglio,
Su parti con me. (*afferra il Secolo XIX, che* [*si alza*)

RELIGIONE

Consolati, o figlio,
La Croce è con te.

SECOLO XIX (*abbraccia il Secolo XX*)

Figlio, ti lascio, addío,
Non ti scordar di me,
Adora il Cristo Dio,
Torna all' antica Fè.

E voi, figliuole amate,
Tornate al Cristo Dio;
Progresso invan sperate
Senza la Croce.... addio.

QUADRO IV.

Funera

(*Il secolo XIX monta sul naviglio accompagnato dalla Morte — scocca la mezzanotte — 24 rintocchi. — Mentre il Naviglio si allontana*) —

Inno funebre

CORO (*sul naviglio*)

Vieni nel mar de' secoli,
Ad affogar con noi
Giudicheranno i posteri
I beni e i mali tuoi.
O savio, o folle, il vortice
Del mar t' ingoierà;
Vieni, sol la memoria
Di te qui resterà.
Suonò per te già l' ultima
Ora di tua follia,...
S' avanza il nuovo secolo,
T' affretta e fuggi via. (*sparisce il naviglio, morendo lentamente le ultime note.*)

SCENA VI.

STÒRIA

Scriviam l' estrema pagina
D' un secol menzognero,
Scriviam, che almeno all' ultima
Ora si volse al Vero,
E il sol del Vero ai Posteri
Rechi più fasti dì. (*continua a scrivere*)

FANTASMI e FOLLETTI *danzano intorno al* SECOLO XX *mentre sulla fine del coro, la scena va imbiancandosi e imporporandosi, coi segni dell' aurora.*

CORO

La notte bruna
Per la laguna
Sfumando va.

Spirti, folletti,
Ciascun s' affretti,
Correte quà.
L' alba ritorna,
Il crine adorna
Di vaghi fior,
Placida appare
Laggiù dal mare
In suo pallor.
Non più tempesta,
È tutto in festa
La terra e il Ciel:
Più il mar non rugge,
La notte fugge
Col fosco vel.
A novo secolo,
A' novi popoli,
Novo Avvenir;
Salute al secolo,
Ai novi popoli,
All' Avvenir.

(*Danzano*)

La festa, il tripudio
Di questo bel dì
C' invita alle danze,
Danziamo così.
Danziamo coi zefiri,
Coll' onde del mar,
Coll' alba, che sfuma,
Col sole, che appar:
La gioia dei popoli,
Dell' alme il dolor
Svaniscon co' secoli,
E resta l' amor.

QUADRO V.

Fausta — Aurora del Secolo XX
OMAGGIO AL DIVIN REDENTORE

SECOLO XX (*in mezzo a tutti*)

Romanza

L' aura prima mattutina
È già sorta sull' oriente,
Alla vita peregrina

Muova il secolo nascente:
Figli miei, col novo secolo
Fate omaggio al Redentor.

Sacro fuoco d' opre ingenti
Il pensier, la mano accenda,
Fra le sparse umane genti
Dolce amplesso si protenda,
Ma l' amplesso e il sacro foco
Siano omaggio al Redentor.

Sovra i marmi e su le tele,
Su le pagine immortali
Sui Vapori e su le Vele
Ne le scuole e gli arsenali,
Ne la pace e ne la guerra,
Sia omaggio al Redentor,

Senza Lui vagò la mente
Ne la notte dell' errore,
Patì fame l' indigente,
E i fratelli in rio furore
Fecer guerra l' uno all' altro,
Senza il Cristo Redentor.

Divo sangue a noi mortali
Aprì il Cielo e l' Infinito,
Al pensier dischiuse l' ali
Per sicuro volo ardito,
E fraterno amor giurato
Fu a' tuoi piedi, o Redentor.

POPOLO (*alla Religione*)

L' illuso popolo
Discinto, lacero,
Con te felice,
Mia salvatrice,
Dunque sarà?

RELIGÌONE

Salvo sarà.

CORO (*Arti alla Religione*)

Dell' arti nobili
Con te sul Golgota,
A vita sorti
Novella i forti
Geni saran?

RELIGIONE

Forti saran.

CORO

È dunque l' aspice
Sole de' secoli,
È Cristo Dio
L' almo desio
Di tutti i cor?

RELIGIONE

È il Re dei cor.

CORO (*Scoperte alla Religione*)

Ai nostri splendidi
Fasti del Genio
Il Nome santo
Fulgido vanto
Ridonerà?

RELIGIONE

Non può risplendere
L' ardito Genio,
Se non col Duce,
Che porta luce
E verità.
Contro gli alti misteri divini
Ha potuto il Progresso insultare
Ma d' un solo mistero l' altare
Il progresso spezzar non potè.
Oggi ancor dopo un secol di guerra
Si discute l' umano destino,
Ma di vita, o di morte il cammino
Ne rischiara soltanto la Fè.

CORO (*alla Religione*)

(FRATELLANZA, EGUAGLIANZA, LIBERTÀ)

Amor di liberi
Concordi figli
In ogni lido
Estolla un grido
Al Redentor.

E pace e giubilo
Ritorni all'anime,
E fia mercede
Di nova fede
Nel Redentor

RELIGIONE

La brama vostra e l'opera,
O figlie, sarà vana,
Finchè non torni al Popolo
Alta virtù Sovrana,
D'ogni dovere l'Arbitra,
Di Fede Dritto e Amor,
Sotto gli auspicî validi
Del Cristo Redentor.

SCENA VIII.

RIVÒLUZIONE (*dalla parte del mare, disperatissima*)

Ebben? che fate, o stolide?
Tornaste a Religion?

CÒRO

Si ritornammo al Golgota,
O triste Ribellion.

RIVOLUZIONE

Inganna, o figlie, il Golgota
Il senno e la ragion.

CORÒ

Tu c'ingannasti, o perfida,
Traendoci in tenzon.

RIVOLUZIONE

Voi delirate: i secoli
Giudicheranno un dì.

CÒRO (*contro della Rivoluzione*)

Vanne, maliarda, lasciaci;
Il regno tuo finì.

POPOLO

A te il trono insanguinato
Dall' acciaro regicida,
A te il popolo violato,
Su quel Sangue, irato grida
Grida: Abbasso il tuo regnar,
Traditrice, in terra e in mar!

CORO (*ripete*)

Rivoluzione (*adiratissima*)

Il sangue è il cibo mio,
La strage il mio altar,
Detesto il trono e Dio
Lasciatemi regnar.

Coro

La nostra vita è Dio,
L' amore è il nostro Altar,
Vattene, mostro rio,
Abbasso il tuo regnar.

(*Spinta la Rivoluzione fuori scena, fugge disperata*)

SCENA IX.

Secolo XX

Vi ringrazio, o figlie amate,
La vittoria alfin sorrise,
Voi fedeli a Cristo siate,
E quell' Idra perirà.

QUADRO VI.

Auspicia — Anno Santo e Leone XIII.

Religione (*additando il Tempio e la Porta Santa*)

Or movete al Sacro Tempio
Per la porta della Pace,
Là pentito trova l' empio
Vita, via; verità.
Quella Porta a Dio vi mena,
Il suo VEGLIO ivi perdona,
E quel VEGLIO all'alme dona
Pace in terra e gloria in Ciel.

(*La Religione inalbera la Croce e si avvicina alla Porta, questa s' apre e lascia vedere la Chiesa illuminata a festa, dove si odono i suoni armoniosi degli organi, e un angelo canta*)

Angelo (*Tutti in ginocchio presso la porta*)

O Vessillo di Cristo t' avanza.
Della Croce rifulga il mistero,
Qui del Secolo novo il pensiero
Qui con Cristo cominci a regnar.

QUADRO VII.

Trionfo religioso del secolo XX.

CORO TRIONFALE

(*S' alzano ed entrano tutti lentamente, prima la Religione: poi il Secolo, indi il Popolo e gli altri.*

Ave, o Croce, speranza dei secoli,
Ave, fulgido scettro regale
Ecco il secolo novo, che sale
Il tuo sangue divino a baciar.
Il lamento del secolo estinto,
Che alla tomba discese pentito,
Or ti reca in omaggio gradito
La speranza, la fede e l' amor.
A te i fasti del genio consacra,
A te i marmi preziosi e le tele,
In te il ricco e il tapino fedele
Si protendono amica la man.
Ara intrisa del santo riscatto,
Tu perdona a' figliuoli dolenti,
E alle menti ed ai cori fidenti
Tu ridona l' antico splendor. (*Entrano tntti*)

SCENA X.

STORIA (*alzandosi*)

Torna al suo lido
La navicella,
La pecorella
Al suo pastor.
Tornano i popoli
Dal tardo oblìo
Tornano a Dio
Al Redentor. (*parte*)

SCENA XI.

(*Dalla Porta Santa esce un coro di Angeli cantando*)

CORO FINALE

Gloria in excelsis Deo, et in terra Pax hominibus bonae voluntatis.

Fine di tutto il Dramma

LAVORI DRAMMATICI DELL'AUTORE

Soldato Cristiano e Vestale Pagana
Dramma in 5 Atti con quadro finale

Luisa di Löchleven
OSSIA
La figlia di Maria Stuarda

Dramma in 5 Atti

Il Ciabattino Emigrante
Scherzo Comico in un Atto

Con musica sulle Tre Romanze di Mons. Cagliero

Ciabattino - Cacciatore - Marinaro

Pel Natale = Venuta dei Magi
Dramma in 3 Atti e

Sigilli
Brillantissima Farsa in un Atto

Pel Natale = In Terra Pax
Dramma in 5 Atti

(riguarda la Notte del Nascimento di Cristo)

Visita della Direttrice alla Scuola in Primavera
Complimento in un Atto

La Vergine delle Catacombe
Dramma in 5 Atti

La Pietà
Farsa in un Atto *(ridotta per sole Donne)*

Casanuova
ridotta dal Goldoni = Atti 3

Americanata
Farsa in un Atto

Per le Richieste rivolgersi esclusivamente **a D. LORENZO COSTA - Casola Valsenio (Ravenna)**